SABATO 6 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Un numero separato centesimi 25 - ... N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 56

PREZZI: per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, disfide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 - I manoscritti non si restituiscono.

Tra grandi acclamazioni al Principe Ereditario

Milano inaugura il Gonfalone della Provincia

L'arrivo del Principe e di S. E. Federzoni

MILANO, 5.

Stamane alle 8.10 è giunto da Roma il Ministro dell'Interno S. E. Federzoni, accompagnato dal Sottosegretario on. Teruzzi e dal Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci.

Il Ministro è stato ossequiato all'arrivo dal Prefetto gr. uff. Pericoli, dal Sindaco senatore Mangiagalli, dal Presidente del Consiglio provinciale senatore Baldo Rossi, dal Comandante di Armata generale Ferrari, dal comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, dal comandante di zona della Milizia generale Barbieri e da altre autorità civili e militari e personalità del Fascio milanese.

Il Ministro con le autorità si è recato nella saletta reale in attesa dell'arrivo del treno recante S. A. R. il Principe Ereditario.

Frattanto, sotto la pensilina della stazione, si schieravano in alta uniforme gli ufficiali in congedo e quelli della Milizia e la compagnia d'onore con bandiera e musica.

L'arrivo del treno reale recante il Principe alle ore 10.40 è stato salutato dal suono della Marcia Reale.

S. E. Federzoni, il Sindaco, il Prefetto e il senatore Baldo Rossi si sono fatti incontro al Principe Umberto che era accompagnato dal generale Clerici, suo aiutante di campo e che è stato subito accolto da calorose acclamazioni e da scroscianti applausi.

Dopo aver passato in rivista la truppa che rendeva gli onori, il Principe si è recato nella saletta reale, rispondendo affabilmente all'omaggio delle autorità convenute.

In Prefettura

Uscito quindi sul piazzale, il Principe è salito in automobile e accompagnato dalle maggiori autorità si è diretto al Palazzo della Prefettura.

Una folla numerosa si era raccolta davanti alla stazione ed ha fatto al Principe una entusiastica dimostrazione. L'entrata del Principe nel palazzo della Prefettura è stata accolta dal suono dell'Inno Reale e da una manifestazione di omaggio da parte dei dipendenti provinciali schierati nel cortile.

S. A. R. è stato ossequiato dal Presidente della Deputazione provinciale e dai membri del Consiglio e, seguito dalle autorità è salito al piano superiore del palazzo.

Nell'antisala del Consiglio erano riuniti i Sindaci e i Consiglieri provinciali che sono stati presentati a S. A. R.

Il Principe ha ricevuto anche il Cardinale Arcivescovo Tosi col quale si è intrattenuto cordialmente.

Il Principe Ereditario, dopo apposta la sua firma sul registro dei visitatori illustri nel palazzo della Prefettura, si è recato con S. E. Federzoni, il Cardinale Arcivescovo e le autorità, nella sala del Consiglio provinciale, gremita di invitati, che hanno accolto entusiasticamente il Principe. L'aula era adorna di festoni verdi e di arazzi riproducenti gli stemmi del Comune. Spiccavano alle pareti ritratti ad olio di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III ed un busto in marmo del Re Galantuomo.

S. A. col Cardinale Arcivescovo, il Ministro e molte altre autorità hanno preso posto in un palco apposito.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso del corteo, prese la parola il senatore Baldo Rossi, portando il saluto del Consiglio Provinciale al Principe ed agli illustri intervenuti. Egli ha detto che la cerimonia odierna vuole essere anche un rito di fede nell'Amministrazione fascista, soggiungendo che il popolo lombardo è fiero di salutare oggi, nel Principe Umberto, il continuatore delle gloriose tradizioni di Casa Savoia.

L'inaugurazione del Gonfalone

Si è lungamente applaudito e mentre il Principe si congratulava coll'oratore, tra vivissime acclamazioni, è caduto il velario che ricopriva il Gonfalone.

La faccia principale del gonfalone in seta bianca reca in grande gli stemmi della provincia e, inquadrati nel centro, gli stemmi dei Comuni del circondario. L'altra faccia reca nel centro lo stemma visconteo sormontato dalla corona ducale e attorno i diversi stemmi dei Comuni capoluoghi di mandamento.

L'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, si è avanzato assistito dai cerimonieri, ha pronunciato la formula di rito ed ha benedetto il vessillo.

Ha preso poi la parola la madrina, signora Bianca Fabbri, seguita dal senatore Greppi, decano dei consiglieri provinciali. Egli ha ricevuto dalla signora Fabbri il gonfalone, simbolo della unità provinciale e rivolto al Principe ha detto:

« Esso fu ideato in un giorno fausto per Voi, quando cioè si celebrava il giubileo reale del Vostro Augusto Padre Vittorio Emanuele III ».

Il senatore Greppi è stato vivamente applaudito.

Il profondo discorso politico

del Ministro S. E. Federzoni

Ha poi parlato il Ministro dell'Interno on. Federzoni, ripetutamente e calorosamente applaudito. Ecco il testo dello smagliante discorso:

Altezza Reale, Signori,

Sono altamente onorato di porgere a Vostra Altezza, pel gradito incarico del Primo Ministro, l'omaggio rispettoso del Governo nazionale e di recare l'adesione a questa solenne cerimonia che vuol essere la celebrazione di un fatto felice, già realizzatosi nella coscienza e nella pratica della vita d'Italia. La guerra ha prodotto una grande rivoluzione morale: antichi problemi sono stati rimessi in discussione, vecchie dispute che parevano chiuse sono state riaperte e la passione politica ha reso più ardente il dibattito delle idee.

Il problema della Regione

L'immediato dopo guerra è stato in tal modo caratterizzato da un tumultuoso conflitto di programmi che celavano, sotto l'aspetto di un ideale di rinnovamento, nostalgie di ritorni storici e ideologici superati dalla concreta evoluzione e dallo sviluppo reale degli istituti politici italiani.

Fra le altre, venne rievocata con singolare vivacità la questione relativa alla disciplina della Regione. In proposito, fu detto anche con voti di congressi politici, che la regione avrebbe dovuto istituirsi come ente non solo autarchico ma anche autonomo, con pieni poteri di determinazione in rapporto agli interessi del proprio territorio nel campo dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del commercio, del lavoro, della scuola, dell'assistenza sociale, della beneficenza e dell'igiene.

A giustificare siffatta concezione, che doveva necessariamente apparire per lo meno ardita ai suoi stessi enunciatori, fu dichiarato esplicitamente che la Regione era invocata come mezzo normale di decentramento dell'attività statale. Si aveva così involontariamente, ma chiaramente la confessione di tutta la verità e cioè che le pretese dottrine rinnovatrici dello Stato in quanto tendevano a creare distinzioni regionalistiche, sostanzialmente spezzavano la unità stessa dello Stato, facendo rivivere vecchie utopie, ormai superate da un processo storico che non sarà fuor di luogo ricordare ancora una volta.

Il pretesto delle autonomie per esautorare lo Stato

Il concetto di una sfera autonoma di attività degli enti locali fa parte delle idee del 1789. La Costituente francese fu la prima ad affermarlo tanto che nella relazione della Commissione per la Costituzione, Thouret ebbe a dichiarare che i Comuni posseggono un proprio diritto di esistere e si trovano perciò, rispetto allo Stato, nello stesso rapporto degli individui. Anzi il Comune viene definito addirittura come un piccolo stato municipale, venendosi con ciò ad accogliere, almeno nel suo concetto fondamentale, la dottrina di un potere dello Stato, non appartenente allo Stato. Siffatti concetti trovarono consacrazione ufficiale nella legge del 14 dicembre 1789 ispirata manifestamente ai principî del diritto naturale per cui il Comune ha, come l'uomo, nei suoi rapporti con lo Stato, alcuni diritti innati che lo Stato non crea ma soltanto riconosce. Anche per questa parte la legislazione francese esercitò larga influenza in tutta Europa e tracciò impronte sensibili nelle costituzioni belga, prussiana ed austriaca.

Ma le concrete esigenze della vita statale, reagirono presto contro un così illogico astrattismo giusnaturalistico. Lo sminuzzamento dello Stato nei singoli Comuni fece posto alla corrente contraria e la legge del Piovoso di Bonaparte ridusse il Comune, dal punto di vista del diritto pubblico, appena a qualche cosa in più di una semplice circoscrizione amministrativa.

Era così affermato, sia pure in una prima forma embrionale, il concetto fondamentale dello Stato moderno che trova, nella sua medesima essenza, la ragione della sua inscindibile unità. A questo concetto ispirandosi i grandi artefici del nostro Risorgimento seppero arginare tutte le correnti che auspicando il decentramento di suddivisioni regionali, miravano nella realtà a disgregare l'unità stessa dello stato.

Scrive un acuto storico tedesco del nostro Risorgimento, il Treitschke, che: « in nessun altro Stato il problema della regionalità amministrativa si presenta così facile a risolversi come in Italia ». Ma poi è costretto a riconoscere che « dietro le domande di decentramento, si nascondevano pericolosi propositi separatistici », tanto che lo stesso Ricasoli, il superbo toscano, cominciò a dubitare del suo ideale ed il progetto dei regionalisti fu, a poco a poco, scartato.

Anche Alfredo Oriani, poeta nel senso più alto, della lotta politica in Italia, è indotto a dire che: « Nell'unificazione legislativa la Destra fu, per istinto di governo, più rivoluzionaria della Sinistra della quale, per opposizione, censurò la violenta centralizzazione e la subitanea soppressione di tutte le consuetudini e degli statuti locali, sovente migliori dei nuovi. Ma senza questa violenta ed affrettata unificazione — prosegue l'Oriani — la coscienza unitaria dello Stato italiano avrebbe forse pericolato ». Purtroppo il pericolo che allora fu evitato per virtù del Governo e per volontà di popolo, doveva manifestarsi, come già ho accennato, negli anni che seguirono immediatamente l'epilogo vittorioso della nostra guerra in quei tristi anni che segnarono un ostinato sforzo di distruggere quanto di più vivo e di più vitale poteva esservi nella compagine originaria del nostro Stato.

Ed in correlazione con altri tentativi diretti manifestamente al medesimo scopo, fu ripresa l'ormai morta questione dell'Ente regione, discutendosi lungamente, per quanto oziosamente, se la provincia fosse un ente necessario o superfluo, un istituto naturale o artificiale e preferendosi infine la opportunità di sostituire alla provincia la re-

L'azione reintegratrice del Fascismo per l'unità dello Stato

Ma era assurdo il pensare che, proprio dopo il sacrificio doloroso e glorioso della guerra, per cui era stata finalmente integrata l'unità territoriale del Paese, potesse tornarsi al frazionamento dello Stato in altrettanti Stati minori così che, in sede politica, attraverso la riforma della proporzionale si era giunti al frazionamento del Governo ridotto entro i limiti di un semplice direttorio di parti politiche, privi di ogni organicità e di ogni concreta possibilità di azione unitaria. È avvenuto fatalmente che la coscienza nuova, creata dalla guerra e dalla Vittoria, quella coscienza che Benito Mussolini ardentemente espresse e con meravigliosa tenacia sviluppò nell'azione del Fascismo poté segnare fra il confuso turbinio delle aspirazioni e degli indirizzi, la via sicura e salda della soluzione della sintesi: l'unità dello Stato, l'unità cementata dallo stesso sforzo meraviglioso della Guerra e della Vittoria.

Venne in conseguenza, precisamente affermata la conservazione della provincia, come ente che, al pari del comune è necessario nello svolgimento della vita economica di tutti gli Stati civili, come ente che, pur non avendo origini naturali, possiede, a dirla col Vico « le sue giuste forze e le sue libertà », come ente che, quando anche voglia ritenersi di creazione artificiale, risponde ad una lunga ed ininterrotta tradizione, così profondamente radicata nel nostro ordinamento amministrativo da rendere impossibile razionalmente e praticamente di considerare ormai più la Provincia quale un ente fittizio. « O sia sopravvissuta nella Provincia, dice con la sua preclara parola Paolo Boselli, qualche immagine degli antichi comparti municipali romani, o si incontri tracciata in Sicilia dalla mano della natura, dalle impronte di epoche pugnaci e gloriose, o l'abbia formata il contado intorno alle città della Toscana, o siasi costituita in Lombardia secondo le attinenze dei Comuni censuari e le grandi colleganze agrarie ed idrauliche o sia emersa dai liberi comuni o dalle trasformazioni feudali, o l'abbia benedetto labaro guelfo e afforzata il diploma imperiale, la Provincia ha la sua propria vita distintamente consacrata nei secoli ». Mantenuto così l'ente provincia, il Governo Nazionale ha sentito anche la necessità di consolidarne la sfera di azione, in accordo con le premesse generali a cui si era ispirato nel decretarne la conservazione e nel definirne le specifiche finalità.

Le funzioni assegnate alle provincie

Con la riforma degli istituti amministrativi, attuata in regime di pieni poteri, fu segnato entro un raggio di molto maggiore ampiezza, il campo funzionale dell'attività provinciale nei suoi molteplici aspetti economici, sanitari ed amministrativi. Giovera in proposito ricordare l'istituzione dei Consigli agrari provinciali, attorno ai quali si è poi andato formando un altro istituto di più estesa competenza e di più organico sviluppo, il Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale. Nuove attribuzioni furono date alla provincia nel campo della igiene della profilassi, con l'obbligo di provvedere ad istituire laboratori medico micrografici e chimici, ad impiantare istituti locali di isolamento e di disinfezione a curare l'organizzazione dei servizi antitubercolari e quelli per la cura antirabbica e infine ad effettuare la somministrazione del chinino nel precipuo intento di rendere più organica e perciò più efficace questa grande funzione integratrice di assistenza pubblica a favore specialmente delle classi povere.

Nè può omettersi di rilevare nei riguardi dell'amministrazione civile propriamente detta, che alle provincie è stato attribuito il compito di promuovere ed esercitare l'assistenza dei ciechi e dei sordomuti, mentre con una recente legge, che ha accolto la viva aspirazione della concorde anima nazionale, le provincie sono state prescelte come organi naturali di propulsione e di ordinamento delle diverse attività svolte, nell'ambito del territorio provinciale, dalle istituzioni pubbliche e private di assistenza e protezione della maternità e della infanzia.

Infine, con la istituzione del servizio ispettivo sui comuni e sulle provincie si è nettamente tradotto in atto il pensiero del Governo Nazionale di considerare gli enti autarchici come unità cellulari dello Stato, le quali, lungi dal muoversi fuori di esso o che tanto meno, in contrasto con esso, vivono dei suoi stessi spiriti e, pur nella libera gestione degli interessi collettivi, subordinatamente alla rigorosa osservanza della legge, operano in piena armonia colle generali direttive politiche del Governo. Concetto questo di cui la pratica realizzazione è stata altresì garantita con l'estensione dell'obbligo del giuramento agli impiegati dei comuni e delle provincie, conclusione di inderogabile necessità per il Governo Nazionale, che non poteva considerare l'impiego pubblico, oltre che nei rapporti diretti collo Stato, anche in confronto di qualsiasi ente od istituto, se non come un sacerdozio, in cui si entra solo quando lo spirito sia sorretto da una forte indistruttibile fede.

Organica unità amministrativa

Questa estensione di attribuzioni per le provincie, attuata in correlazione con analoghi provvedimenti per i comuni, esigeva però che al concreto funzionamento delle amministrazioni locali fosse assicurata un'organica unità di indirizzo, in accordo con le direttive generali a cui veniva informata, su nuove basi, tutta la amministrazione dello Stato. Occorreva cioè che anche per gli enti autarchici la profonda opera rinnovatrice del Fascismo producesse i suoi frutti.

Dalla licenza delle fazioni alla libertà dello Stato

Invero, a nulla avrebbe potuto approdare un aumento di funzioni e di competenze, se l'amministrazione degli enti locali fosse rimasta in balia dell'oscillante alternarsi dei partiti politici e avesse continuato a rappresentare il terreno di assaggio per tutti i tentativi di sovvertimento che, non riuscendo ad investire l'organizzazione dello Stato, cercavano di esercitare in questo campo un'azione di avvolgimento contro lo Stato stesso. Appunto qui si rivela nella sua più significativa essenza l'opera svolta dal Fascismo in tutta la vita dello Stato sotto la guida miracolosa di Benito Mussolini. Sostituita nel centro alla licenza dei partiti, la libertà più necessaria, quella dello Stato, ed assicurata così la possibilità per lo Stato medesimo, di attuarsi come volontà di disciplina, di coesione e di solidarietà epica fra tutte le classi di cittadini anche nella sfera di azione degli enti locali doveva, per virtù del Fascismo essere sostituita alla licenza antica e dolorosa delle fazioni, la libertà degli enti stessi di affermarsi come organi rappresentativi di interessi pubblici, superiori ad ogni distinzione di parte. Questa assoluta esigenza di armonia della vita locale colla vita generale dello Stato ha condotto altresì, necessariamente a rinnovare il costume e lo spirito della rappresentanza, sostituendo al criterio particolaristico di partito il senso di una solidarietà nazionale più alta e comprensiva nella quale gli interessi ed i bisogni locali sono, non già mortificati o sopraffatti, ma coordinati ed integrati.

Per tal modo il fascismo non soltanto con le sue leggi ma con tutta la sua operosa attività di partito, superiore alle fazioni e di Governo, superiore ai partiti, ha potuto stabilire e mantenere tra il centro e la periferia quell'armonico equilibrio che è condizione essenziale per tradurre efficacemente in atto la concezione unitaria dello Stato.

Un inno alla Provincia di Milano

Ai nuovi compiti che il Fascismo ha tracciato nel suo fervido ritmo di ricostruzione e di innovazione la provincia di Milano saprà certamente corrispondere in modo egregio. Ne dà sicuro affidamento la poderosa e proficua opera svolta con piena ed illimitata cognizione di tutti i maggiori problemi di interesse provinciale dall'amministrazione in carica sotto la presidenza del gr. uff. Sileno Fabbri. Dal riassetto della situazione del personale, dall'iniziativa di opere agrarie e idrauliche al miglioramento della viabilità e dei servizi provinciali di trasporto, dalle opere pubbliche alla pubblica beneficenza, dalle riforme nei servizi di assistenza manicomiale alla nuova regolamentazione dell'assistenza in favore degli esponenti, dalle cure per la media istruzione tecnica al concorso per l'istituzione di una Università in questa grande Metropoli lombarda, tutti indistintamente gli aspetti della multiforme attività provinciale sono stati considerati e risolti con saggezza di criterio pari alla prodigiosa grandiosità dell'opera costantemente inspirata a quella profonda religione dello spirito che è nella città e nella provincia di Milano, è viva ed ardente.

Altezza Reale, signori. Un appassionato scrittore con cui mi accade raramente di consentire, Carlo Cattaneo, nelle sue notizie naturali e civili sulla Lombardia, scrive queste fiere parole: « L'irruzione degli Ungari fu la prima occasione di risorgimento. Ogni abitato si cinse di mura, ogni casato alzò una torre, la Lombardia divenne una selva di fortezze. Il Vescovo Ansperto restaurò le mura di Milano sulla fine del secolo IX e pochi anni dopo il vescovo Ariberto devastava il territorio di Lodi; quando i suoi cavalieri feudali gli negarono obbedienza egli armò la plebe cittadina e combattè a Campo Malo la prima battaglia popolare. Corrado il Salico, geloso di quelle insolite armi, lo imprigiona, ma egli fugge, gli chiude in faccia le porte della città, sostiene un primo assedio, chiama dalla vasta provincia tutti gli uomini atti alle armi e per dare, con quella che fu la prima di tutte le fanterie moderne, un principio d'ordine e di stabilità, pianta un altare sopra un carro e uno stendardo sopra l'altare. Quello stuolo di devoti che con la picca in mano si stringe attorno al Carroccio consacrato è il primo rudimento della moderna società ».

Similmente stretti con devozione e con fede attorno alla sacra Maestà del Re, simbolo vittorioso della grande Patria nostra, proclamiamo concordi l'auspicio che la fortuna di essere inaugurato all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, fulgida speranza della gente italica, segni l'inizio e costituisca il primo rudimento di una civiltà lombarda ancor più salda e più forte per la sempre maggiore potenza dello Stato italiano alla cui vita gli enti locali sono ormai avvinti da una organica profonda, severa disciplina non solo delle leggi ma anche del costume civile e del rinnovato sentimento nazionale.

Applausi generali e fragorosi; S. A. R. si congratula vivamente con l'oratore.

Dopo la cerimonia

Si è quindi proceduto all'ultimo atto della cerimonia cioè alla firma della pergamena ricordante l'odierna manifestazione. La pergamena letta dal segretario generale della Provincia è stata firmata da S. A. R. il Principe di Piemonte, dall'Arcivescovo Cardinale Tosi, dal Ministro Federzoni, dal consigliere provinciale Baldo Rossi, dal sen. Mangiagalli sindaco di Milano e dal comm. Fabbri.

Quindi il Principe, seguito dalle autorità, ha lasciato l'aula tra rinnovati calorosi applausi.

Dopo una breve sosta a Palazzo Reale, il Principe alle 13 ha partecipato ad una colazione in suo onore nell'antisala del Consiglio provinciale. S. A. R. ha lasciato Milano alle 23.

Il lavoro della Commissione per i fuorusciti

Gli oppositori messi colle spalle al muro più o meno anguillescamente si fanno vivi

ROMA, 5, notte (per telefono):

La Commissione per i fuorusciti ha continuato oggi i suoi lavori al Viminale. Dato il carattere consultivo della Commissione, nessuna indiscrezione o previsione è consentita. Si può soltanto dire che la Commissione prescnterà, a norma di legge, la sua relazione al più presto al Ministro dell'Interno cui spetta la presentazione al Re del decreto di revoca della cittadinanza.

I risultati della riunione sono molto attesi negli ambienti politici e giornalistici. Quali saranno i primi fuorusciti che perderanno la cittadinanza italiana? Come riportammo recentemente, furono pubblicate dai giornali liste di nomi, ma non si può dire che esse rispondano agli intendimenti della Commissione e che l'istruttoria su di essi risulti tale da farli colpire.

Il problema dei fuorusciti in se stesso, continua ad appassionare l'opinione pubblica. Occupandosi di esso, « Roma Fascista » di stasera, vede nella recrudescenza della criminalità antifascista, verificatasi in questi giorni a Brescia, in Toscana e nelle Puglie, i risultati della propaganda sorda e inafferrabile dei fuorusciti e denunzia il pericolo che può derivare da un'azione combinata, diretta o indiretta, consenziente od occasionale, tra fuorusciti e opposizioni all'interno.

« Dobbiamo — aggiunge il giornale — considerare il problema dei fuorusciti in funzione prevalente di politica interna. Che costoro all'estero assoldino un Cesare Rossi o qualche altro funzionario licenziato per constatata infedeltà è disonesto allo scopo di diffamare l'Italia, è cosa mostruosa ma non preoccupante. Di fronte a siffatte manovre finanziate da stranieri incidiosi della politica del Governo di Mussolini, sta la potenza spirituale, morale e materiale raggiunta dal nostro Paese e che è ormai universalmente riconosciuta ».

Intanto gli oppositori hanno cominciato a rispondere ad un referendum indetto dallo stesso giornale, il quale annuncia di aver ricevuto, tra le più notevoli risposte, quelle degli onorevoli Turati, Gonzales, Caldara, Presutti, Cocco-Ortu, Lombardo-Pellegrino, del senatore Lucchini, dei professori Momigliano, Severi e Miranda.

I popolari, hanno precisato il loro pensiero nell'ultima riunione del gruppo parlamentare, affermando di non rispondere di iniziative come quelle del giornale parigino dei fuorusciti alle quali partito e gruppo si dichiarano e rimangono del tutto estranei e di cui del resto non sono in grado di conoscere, a sufficienza, gli elementi che li riguardano. Linguaggio, come ognuno vede, poco chiaro che però, a quanto sembra, vorrebbe tendere a dispensare i dirigenti popolari dal rispondere alle precise domande formulate da « Roma Fascista » la quale da parte sua riassume l'azione dei fuorusciti in alcuni dati di fatto già noti e conclude.

« Gli elementi dunque ci sono e se è vero che i deputati popolari, come affermano nel loro ordine del giorno, rivendicano la piena responsabilità dei loro atti, hanno una via da seguire: Rispondere alle nostre domande intese appunto a chiarire le singole responsabilità nei riguardi dei cosidetti fuorusciti. Ciò è chiarissimo ».

Anche i repubblicani rispondono collettivamente sull'organo del loro partito.

« Noi abbiamo un tale passato remoto, recente e recentissimo — scrive la « Voce Repubblicana » — per cui ci possiamo permettere il lusso di non ammettere tra l'Italia e la nostra coscienza interpreti o giudici di nessuna sorta. Prescindendo dal merito del caso in questione, noi serviamo il nostro Paese in forme e in modi di cui vogliamo essere giudici soltanto noi stessi ».

In attesa della prossima Assemblea della Società delle Nazioni

La partenza della Missione spagnola

MADRID, 5.

La partenza del Ministro degli Esteri, Yanguas, e dei membri della Delegazione spagnola che si recano a Ginevra all'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, è avvenuta questa mattina.

Il Ministro Yanguas ha ricevuto nel pomeriggio di ieri al Ministero degli Esteri, la visita dei rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Polonia e del Brasile, intrattenendosi con essi sulle questioni relative alla composizione del Consiglio della Società delle Nazioni e circa l'atteggiamento della Spagna enunziato nelle note dichiarazioni ministeriali, che sono d'altro canto il risultato della unanimità assoluta dell'opinione pubblica spagnola.

L'incaricato d'affari di Germania si è recato più tardi a visitare il Ministro degli Esteri.

Yanguas ha poi conferito fini a tarda notte col Presidente Primo De Rivera.

Si assicura che in questo colloquio è stata trattata la stessa questione.

Il Presidente del Consiglio, tutti i Ministri, le autorità madrilene e numerose altre personalità, si sono recate oggi a salutare alla stazione il Ministro degli Esteri e la Delegazione, dimostrando così la grande importanza che la Spagna annette a questa missione.

Un telegramma da Panama annunzia che il Governo di questo Paese ha inviato a Ginevra, alla Società delle Nazioni, il seguente cablogramma:

« Il Governo del Panama vedrebbe con profonda soddisfazione e gradimento che la Spagna venisse eletta membro permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni ».

Il colloquio Mussolini - Rufos

ROMA, 5.

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi un colloquio tra l'on. Mussolini e il Ministro degli Esteri greco signor Rufos. Nel colloquio, dopo avere constatato il miglioramento effettuatosi nelle relazioni tra i due Paesi è stato precisato il modo per rendere più cordiali ed efficienti tali relazioni. Da un esame più approfondito delle questioni d'ordine generale che interessano direttamente l'Italia e la Grecia, sono stati determinati i punti nei quali sarebbe possibile di stabilire una collaborazione.

Stasera col treno di Milano delle 20.45 il signor Rufos è partito per Ginevra ossequiato alla stazione dal signor Tavularis ministro delle Comunicazioni greco, da S. E. il senatore Contarini segretario generale al Ministero degli Esteri, dal marchese comm. Paolucci-De Calboli-Barone, capo di Gabinetto di S. E. il Primo Ministro, dal Ministro di Grecia a Roma, dal personale della Legazione, dal Prefetto e da altre autorità.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Il prof. Raffaello Palladino è espulso dal Partito per ordine del Segretario generale perchè elemento disgregatore.

IL PATTO saccarifero 1926 per le maestranze operaie, è stato firmato a Roma.

L'AMBASCIATORE d'Italia a Parigi barone Romano Avezzana è stato ricevuto da Briand, Capo del Governo francese.

La chiamata alle armi del 1906 si inizierà l'8 aprile

ROMA, 5.

L'odierna dispensa del Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del Ministero della Guerra la quale dispone che col giorno 8 aprile 1926 si inizi la chiamata e la presentazione alle armi dei giovani che durante la leva sulla classe 1906 sono stati arruolati con iscrizione alla ferma ordinaria o di quelli che sono stati arruolati con dichiarazione di ammissibilità a compiere la speciale ferma abbreviata, di durata non inferiore a sei mesi.

Una enciclica del Papa sulle Missioni

ROMA, 5.

Il Pontefice ha indirizzato all'Episcopato Cattolico una Enciclica nella quale tratta delle Missioni.

L'Enciclica, che porta la data del 28 febbraio e comincia con le parole « Rerum Ecclesiae », ricorda la sollecitudine che i Romani Pontefici ebbero in ogni tempo per diffondere, secondo il divino mandato, la legge evangelica in tutta la terra e si compiace nel vedere come in questi ultimi anni siansi raddoppiati i frutti per l'opera degli Istituti missionari. Rileva poi l'importanza e il successo della Mostra Missionaria, voluta da Benedetto XV il quale ha ordinato pure l'istituzione di un Museo nel Palazzo del Laterano per raccoglierví gli oggetti principali della Mostra medesima.

L'Enciclica si diffonde a dimostrare la necessità di sopperire ai bisogni delle Missioni e conclude:

« E poichè il Pastore divino ricercherà il suo gregge nella nostra mano, Noi, senza esitanze, quando appaia necessario o più opportuno ed utile alla maggiore espansione della Chiesa cattolica, trasferiremo i territori delle Missioni da questo a quell'Istituto e lo divideremo e suddivideremo o affideremo al clero indigeno o ad altre Congregazioni, i nuovi Vicariati e le Prefetture apostoliche ».

Vento ciclonico in Liguria. Numerosi feriti e gravi danni

GENOVA, 5.

Per tutta la giornata è imperversato il vento ciclonico di tramontana, violentissimo. Nelle piazze e nei crocicchi più esposti e più specialmente nella vallata del Bisagno, il transito era difficilissimo. Il vento ha causato considerevoli danni facendo cadere tegole, impalcature, insegne, lamiere e comignoli. I pompieri hanno lavorato infaticabilmente. In Piazza De Ferrari è precipitato un comignolo dall'alto del palazzo Ducale presso un gruppo di persone che sono rimaste miracolosamente illese. Si è dovuto demolire un tratto del cornicione che pericolava. All'Ospedale sono stati ricoverati una ventina di feriti, tra cui, con prognosi riservata, una vecchia settantenne che venne dal vento trascinata per diversi metri e venne raccolta grondante di sangue, e un giardiniere che colpito da una lamiera divelta si trova moribondo per commozione cerebrale.

S. M. IL RE ha ricevuto ieri il nuovo Ministro polacco Kozicky e quello della Cina Chao-Hsin-Chu che hanno presentato al Sovrano le loro credenziali.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi il Comitato direttivo dell'Associazione della Stampa estera che ha sede in Roma.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Dopo la morte del cap. Guido Resen

GORIZIA, 5.

Vivo cordoglio perdura fra la cittadinanza per la tragica fine del valoroso capitano Guido Resen, vittima d'un incidente di volo. Gorizia tutta s'appresta a tributare solenni onoranze funebri a questo suo figlio prediletto, volontario di guerra legionario, e fascista.

Il Municipio, il Fascio e Volontari hanno esposto alle proprie sedi il tricolore abbrunato. La salma del compianto capitano Resen giungerà nella giornata di domani alla stazione centrale di Gorizia. Dopodichè si formerà un corteo funebre e la salma verrà depositata nell'atrio della sede dell'Unione Ginnastica Goriziana, trasformata in camera ardente.

Presteranno servizio d'onore i volontari, i fascisti, i combattenti e una rappresentanza di avieri.

Per domenica alle ore 14 sono stati decisi i funerali, partendo il convoglio funebre dalla camera ardente dell'Unione Ginnastica.

Il manifesto del Municipio di Gorizia

« Cittadini !

Adempio al mesto dovere di tributare allo spirito ardente del capitano aviatore Guido Resen l'estremo saluto d'addio della città sua natale, da lui tanto amata.

La perdita di questo valorosissimo ufficiale, che un fatale destino di volo stroncò nel fior della giovinezza, mentre s'apprestava ad offrire tutto se stesso alle sorti dell'aviazione italiana, lascia nella schiera dei volontari goriziani un vuoto indelebile.

Combattente dei più arditi, legionario dei più fedeli, anima generosamente italiana, la città sente che con Lui si dilegua una delle figure più fiore di quei giovani goriziani che la tradizione dei padri attuarono in impeto garibaldino, sui nostri colli arrossati dal Carso al Sabotino.

A render solenni onoranze a questo nobile simbolo di fedeltà di soldato e di arditezza di aviatore, i cittadini tutti intervengano numerosi ai suoi funerali che si svolgeranno domani domenica alle ore 14, partendo il convoglio dalla camera ardente allestita alla palestra dell'Associazione Ginnastica.

Gorizia, 6 marzo 1926

Il Commissario: senatore BOMBIG ».

I volontari di guerra di Gorizia hanno quest'oggi diretto alla cittadinanza un nobile manifesto di esaltazione alla memoria del camerata capitano Guido Resen.

Deliberazioni del R. Commissario comunale

Il R. Commissario comunale senatore Giorgio Bombig, in relazione al deliberato preso dal cessato Consiglio comunale, in favore dell'ampliamento della R. Scuola industriale di via Pietro Zorutti, sul prestito da contrarsi presso la Cassa Depositi e Prestiti, di L. 2 milioni 280 000, in considerazione che detta cassa non ha disponibilità di concedere il mutuo predetto, da estinguersi in 35 anni, ha stipulato un contratto analogo, a un tasso d'interessi favorevolissimo, con la vecchia Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, da servire all'ampliamento della scuola stessa.

L'importanza della scuola industriale è ormai generalmente riconosciuta in città, per i vantaggi dati nei due anni di sua costituzione e per l'eccellenza delle maestranze che da essa sortono e sortiranno annualmente, dati i criteri didattici veramente esemplari, il suo corpo insegnante, che non cessa di prodigare i tesori del suo sapere, per rendere la scuola sempre più benevisa e indispensabile.

Le trattative colla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, che è una delle più vecchie istituzioni del Regno, furono condotte a termine felicemente e si avvicinano assai alle condizioni offerte a suo tempo dall'Istituto Depositi e Prestiti.

Concesse un contributo di L. 500 alla Società degli Amici della Musica per la sua opera veramente encomiabile spesa per il bene e per il progresso dell'arte musicale in città.

Autorizzò la spesa per la riparazione dei marciapiedi allo sbocco della via Carducci nella piazza Edmondo De Amicis, che sono fortemente danneggiati dalla guerra e l'acquisto di una catramatrice, necessaria per l'asfaltatura delle strade.

UN FURTO DI FILO DI RAME

Ignoti, notte tempo, hanno asportato sul tratto di linea ferroviaria fra Prevacina e Gorizia, 500 metri di filo di rame, tagliandolo dalla linea telegrafica. L'atto vandalico è stato denunciato alla Autorità. I carabinieri sono alla ricerca dei colpevoli.

UN ARRESTO

Tale Caterina Frsetig, da Gorizia, è stata arrestata oggi dai carabinieri perchè aveva rubato al deposito della stazione Montesanto, 50 chilogrammi di carbone. L'arrestata è stata deferita all'autorità.

CINEMATOGRAFO

All'Ideal continuano con successo le proiezioni del meraviglioso film «Il ladro di Bagdad».

— Al Cinema Savoia: «Dich Turpin» cinevisione di straordinarie avventure è vivamente ammirato.

In Tribunale

Una condanna in contumacia

Quest'oggi, sotto la presidenza dell'avv. dott. Marussovich ebbe luogo il processo contro Stefano Cairola, imputato di omicidio colposo per avere ucciso il 30 luglio 1924, Antonio Petruccio, investendolo involontariamente con un'automobile sulla strada di Merna. Come si ricorderà, il Cairola che guidava la macchina a una velocità discreta giunto all'altezza di un carro, non potè frenare la corsa e investì il Petruccio da tergo. Raccolto dallo stesso Cairola il ferito fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli dove, giunto, poco dopo spirava in seguito a commozione cerebrale.

Il Cairola, che allora era residente a Udine, non si è presentato oggi al dibattimento per cui il processo fu tenuto oggi in contumacia.

I giudici, dopo l'esame delle risultanze processuali condannarono il Cairola ad un anno di detenzione e a 1000 lire di multa col beneficio della condizionale.

Per 100 lire false

Segue il processo in confronto di Giuseppe Gustoni imputato di falsità in monete per aver l'8 marzo 1925 a Loko di Vipacco, spacciato un biglietto da lire 100. Fu condannato in contumacia a 150 lire di multa.

Da FARRA D'ISONZO

NUOVA LATTERIA

(5). — Domenica scorsa seguì l'inaugurazione della nuova Latteria Farrese con la presenza delle autorità locali. La lodevole iniziativa è stata presa e portata a compimento dal bravo signor Traficante Tomaso coadiuvato dal consenso delle autorità e degli agricoltori. La latteria sorse nel locale dello stesso signor Traficante ed è dotata di locali modernissimi forniti dall'Agenzia delle scrematrici «Persons».

Questa Latteria ha apportato un grande beneficio alle tasche degli agricoltori prima ancora di sorgere. Qui il latte veniva pagato 70 centesimi al litro; appena i negozianti sentirono che sarebbe venuta la latteria portarono il latte a una lira il litro. Da questo fatto tutti hanno compreso che la latteria occorre sostenerla in tutti i modi perchè serve di gran arma di difesa dei prezzi del latte.

Vada dunque un plauso sincero all'ottimo signor Tomaso per averci procurato un istituzione tanto utile per i nostri agricoltori. Nè è Casaro il signor Cecotti Luigi il quale metterà certamente tutto se stesso per la buona riuscita del burro e del formaggio.

Da CASTIONS DI STRADA

Inaugurazione del Gonfalone comunale

(5). — Convocati mediante avviso scritto, tutti i consiglieri ed impiegati comunali in uno alle altre autorità paesane si riunirono nella sala municipale alle ore 2 pom. di domenica 28 febbraio per l'inaugurazione e benedizione del gonfalone comunale di Castions ed essendo l'amministrazione prettamente fascista, ad assistere alla cerimonia vennero invitati anche tutti gli iscritti al Fascio locale.

Il Sindaco dopo aperta la seduta, con brevi parole accennò al motivo della riunione facendo osservare che l'amministrazione fascista prima di lasciare il potere aveva voluto lasciare un segno tangibile del proprio operato e della propria fede al Comune in modo che la presente cerimonia venisse tramandata ai posteri. Aderirono alla nobile cerimonia la signora Caterina Comelli in Sibiavi, il parroco don Leonardo Rossi, il Decurione dott. Vedovato che si giustificarono con lettere e nobili espressioni, trovandosi impediti.

Il Cappellano locale don Turibio Tomat espressamente delegato, dopo impartita la benedizione, lesse un discorso ricostruendo in base a carte e documenti l'origine e la storia del Comune che è antichissima. Chiude il suo discorso riferendosi agli emblemi che porta il gonfalone: lo scudo Sabaudo, il Fascio Littorio, l'Aquila Imperiale, dicendo che anche Castions rifiorirà gagliardo, fiero come un dì quando il Fascio delle verghe e l'Aquila Romana erano dai littori portate in trionfo per le sue terre, maestro di civiltà, baluardo sicuro per l'Italia e per Roma contro i barbari invasori.

Il discorso del Reverendo Cappellano ispirato a sì alti sentimenti patriottici venne calorosamente applaudito.

Segue il discorso del signor Ernesto Schiavi promotore della sottoscrizione del Labaro. E' orgoglio dell'Amministrazione fascista, egli dice, l'aver votato donare il gonfalone con il quale il Comune verrà ovunque degnamente rappresentato. Spiega perchè sul Labaro stesso si volle impresso lo stemma della valorosissima Casa Sabauda ed il Fascio Littorio simbolo del fascismo per mezzo del quale l'Italia assurgerà ai fastigi dell'Impero riportandosi alla floridezza e grandezza di Roma Imperiale. Chiude il suo dire con un triplice alalà al Re al Duce ed al Fascismo trascinando nel grido tutti i presenti.

L'oratore fu vivamente felicitato.

Il Segretario politico signor Piazza improvvisa un magnifico discorso e riferendosi ai simboli del gonfalone dice che questi devono essere i capisaldi di tutti i fascisti e invita i presenti a tenersi uniti alla Casa Savoia, al Fascismo per la maggior grandezza d'Italia.

Anche quest'oratore venne calorosamente applaudito. Replica il signor Sindaco Basello ringraziando tutti gli intervenuti ai quali gentilmente venne offerto un vermouth.

Da CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

(5). — Ieri sera avanti affollato e colto pubblico il chiarissimo dott. bar. E. Morpurgo tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Il gioco del lotto».

Del tema avido, senza risorse venne dall'elegante e dotta conferenziere reso piacevole, ed avvinse l'uditorio per circa un'ora.

Preso argomento dai recenti clamorosi sollevati dal monco di S. Ferdinando, per tratteggiare la storia del gioco del lotto dalle sue origini antichissime, facendo risultare le amarezze cogli sconforti che produce; dai proventi favolosi che ritrae l'Erario da questa tassa volontaria (180 milioni all'anno) che poi elargisce in opere benefiche, e che allo stato delle cose non è possibile sopprimere.

La conferenza, comprendente qualche aneddoto allegro, riportato per sommi capi, guasterebbe l'assieme, per cui preferiamo rinunciarvi.

Rileviamo soltanto che Napoli è la regione più affamata per il gioco del lotto; la meno contribuente il Friuli.

La chiusa aggraziata della bella lezione ebbe dal pubblico calorosissimi applausi e molte congratulazioni il dotto conferenziere.

Da CHIUSAFORTE

Inaugurazione del Gagliardetto

DELLA SEZIONE DEL P. N. F.

(5). — Il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti ! Cittadini !

Il nostro gagliardetto è pronto. Aspetta la benedizione di Dio per essere lanciato nel mondo! Non munifici doni lo hanno formato ma l'umile piccola offerta di tutto il popolo nostro.

Dalle grandi città ai più umili villaggi, sono sorti ormai a mille i nuovi vessilli che nati dal sacrificio, temprati di volontà attendono d'attingere dalle fortune della Patria la più ambita ed auspicata consacrazione.

Domenica 7 corrente con austerità di forma e di pensiero noi celebreremo il Rito sublime

Fascisti ! Cittadini !

Tutti, tutti, tutti dovete intervenire alla benedizione del sacro simbolo della nostra Fede, del Gagliardetto nostro che in qualunque momento ci troverà uniti e compatti pronti ai più alti sacrifici per la grandezza della Patria nostra.

Chiusaforte, 4 marzo 1926.

Il Direttorio

PROGRAMMA. Ore 13.30, Formazione del corteo — Ore 14, Ricevimento delle Autorità alla Stazione. — Ore 15, Cerimonia dell'inaugurazione presenziata dall'On. Moretti. — Ore 17, Vermouth d'onore. — Ore 18.30, Banchetto d'onore.

Da PALMANOVA

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(5). — In data 26 febbraio venne trasmesso per cura del signor Sindaco a S. E. Mussolini l'importo di L. 1416.90, pari a quello delle offerte versate dai cittadini di tutte le classi del Capoluogo e delle Frazioni per l'erezione del Monumento a Cesare Battisti in Bolzano. Del detto importo: L. 95 furono versate alla Segreteria del Comune — L. 50 vennero offerte dai signori Insegnanti ed alunni delle Scuole Medie Comunali — L. 98.40 dai signori maestri e dalla scolaresca delle elementari — L. 332 furono raccolte nel Capoluogo dall'incaricato Rusia — L. 362,50 dall'incaricato Gilde — L. 207 dall'incaricato Piccini — L. 125 nella frazione di Jalmicco dall'incaricato Virgolini — L. 42 in quella di Sottoselva dall'incaricato Gildoni — L. 5 vennero inviate dal dott. Gaetano Rossi da Bologna a mezzo del Fascio locale.

Nell'accompagnare l'importo al Duce il signor Sindaco cav. uff. De Lorenzi ha fatto rilevare come Palmanova raccogliendo l'appello da lui lanciato agli italiani; abbia voluto essere presente nella grande manifestazione in onore della memoria del martire Trentino, la cui immagine vivo simbolo della Patria riunita, ammonirà da Bolzano che il tricolore potrà bensì sventolare vittorioso più oltre, non mai essere piegato sul Brennero che è e rimarrà nei secoli il confine intangibile della nuova Italia liberata finalmente da ogni schiavitù e libera del pari da ogni servilismo.

Gli elenchi dei sottoscrittori, in cui ripetiamo, figurano assieme ai nomi delle persone ragguardevoli, quelli delle varie categorie fino ai più umili lavoratori che hanno dimostrato di saper comprendere l'alto significato della dimostrazione, si trovano ostensibili presso l'Ufficio Municipale.

IL MERCATO SETTIMANALE

(5). — Il mercato del 1. corrente non ha presentato caratteristiche degne di nota. I prezzi si mantennero stazionari, fatta eccezione dei suini grossi, che furono pagati con una percentuale di ribasso del 15 per cento in confronto dei mercati precedenti.

I suini da allevamento invece spuntarono buoni prezzi, come pure le vacche da latte e da frutto.

Entrarono sugli spiazzi del mercato capi bestiame 493 così divisi: buoi e vacche 101 — vitelli 126 — equini 72 — suini grassi 71 — suini lattonzoli 109 — ovini 23.

Da ARTEGNA

NUOVO DIRETTORIO

(5). — Sabato u. s. si riuniva la Sezione locale del Fascio presieduta dal Commissario signor Ermacora Zuliani.

Dopo ampia relazione finanziaria e morale e dopo animata discussione si passò alla nomina del Direttorio. Riuscirono eletti i sigg. Cragnolini dott. Ugo — Colle Luigi — Ademi Sebastiano — Vidoni Alberto — Stefanutti Danilo — Ermacora Giuseppe — Siega Eugenio — Fadini Gio. Batta per Montenars.

Grande sorpresa ha recato la notizia che fu riammesso nel Fascio e con di più nel Direttorio l'espulso Eugenio Siega trascurando altri elementi di indiscutibile fede. Troppo presto e troppo facilmente si sono dimenticati i precedenti di questo signore il quale, come presidente della Sezione Combattenti di Artegna e come scalmanato esponente del Congresso di Assisi, confermò con suo telegramma a Viola la sua devozione alle direttive del Congresso; il 4 novembre si rifiutava di intervenire con la Sezione e bandiera al corteo perchè ne facevano parte la Milizia e i fascisti, compagno di fede dei più ferventi sovversivi locali ecc.

Ora si tenta inquadrare questa sezione di Combattenti nelle file dei fascisti composta la maggior parte di elementi antifascisti e sovversivi provocando il disgusto fra un gruppo di vecchi squadristi e fascisti. Questa è la epurazione !...

Da PAGNACCO

PUBBLICA LEZIONE DI POTATURA

dei fruttiferi

(5). — Domenica 11 corrente alle ore 9 verrà tenuta in Pagnacco, presso il signor Biagio Pecile, una pubblica lezione di potatura dei fruttiferi dal signor De Bortoli Mario, esperto di frutticoltura del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, che ha sede in Udine presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Possono assistere alla lezione tutti coloro che ne hanno interesse.

Da GEMONA

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(5). — Gli alunni delle scuole com. hanno contribuito, con ammirevole slancio patriottico, alla sottoscrizione per il Monumento a Battisti da erigersi in Bolzano.

Le loro offerte ammontano a L. 173.55 che sono state inviate con solenne promessa a S. E. Mussolini.

Registriamo pure la sottoscrizione di L. 5 per lo stesso fine, dell'avv. Nais Luigi.

ESERCITAZIONI DELLA MILIZIA

La Centuria mandamentale comandata dal centurione signor Ermacora Zuliani, raccolta nella nostra città ha compiuto delle esercitazioni tattiche militari in unione ai premilitari.

I decurioni e i capisquadra si sono segnalati, insieme ai militi per il loro esemplare spirito.

AL TEATRO SOCIALE

Era viva l'attesa nella cittadinanza, specialmente tra i filodrammatici di qui e gl'immancabili amanti del teatro, l'attesa di vedere questo lavoro a soggetto e intreccio storico il «Lorenzino» di Forzano. La compagnia Marazzini ha appagato il desiderio interpretando il dramma con maestria e con un vero e sentito senso artistico.

Il cav. Marazzini e il cav. Salvini hanno dato una veridica geniale rappresentazione dei due de' Medici Alessandro e Lorenzino.

Ogni attore poi ha pregevolmente recitato la propria parte. Gli effetti di scena perfettamente ideati e in pieno stile vecchio fiorentino.

Le chiamate alla ribalta, con prolungati battimani, sono state numerose e di entusiastico riconoscimento dell'arte della compagnia.

Domani sera 6 marzo verrà messo in scena il nuovissimo lavoro di Giovacchino Forzano e Ferdinando Paolieri «Maestro Landi» dramma in tre atti e che ci darà degnamente visione delle vicende drammatiche vissute nel 1830 in terra di Toscana a Fiorenza Granducale.

Da LATISANA

BENEFICENZA

(5). — In memoria del compianto giovane Bertoli Giovanni, vennero fatte le seguenti offerte.

La famiglia Giuseppe Bertoli in morte dell'amatissimo figlio Giovanni offre la munifica e generosa somma di L. 1000 alla Casa di Ricovero «Umberto I.º» la quale dispose che il nome del caro Estinto, in segno di perenne ricordo, venga inciso, sulla lapide dei Benefattori del pio luogo. Vennero pure elargite dalla famiglia stessa L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 all'Asilo Infantile: — L. 100 al Patronato Scolastico.

Furono inoltre offerte in memoria di Giovanni Bertoli: alla Casa di Ricovero L. 100 dalla zia signora Anna Bertoli-Marianini — al Patronato Scolastico L. 100 dai cugini e cugine Marianini — All'Asilo Infantile L. 50 dalla zia signora Emma Falconi-Bertoli.

Offrirono nella stessa circostanza, pro Casa di Ricovero L. 10 ciascuno i signori: Cassi Diego, Comand Ada Peloso Gaspari, Azienda Polazzetto — L. 5 ciascuno: famiglia Giuseppe Orlandi, Ambrosio Giustiniano, Gaspardi Giuseppe, Rutter Antonio, Orlando Orlandi, Nino Orlandi, Carlo Bonino, famiglia Giuseppe Picotti, famiglia Colonnello Torelli — L. 3 ciascuno: Bearzi Luigia, Marin Maria — L. 2 ciascuno. Caneva Coriolano, fratelli Pascotto, Samuelli Margherita.

Nella stessa occasione pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: famiglia Giacomo Malassi L. 10 — Banca Cooperativa di Latisana, 10 — famiglia avv. Virgilio Tavani, 5 — cav. Carlo Peloso Gaspari, 5 — cav. uff. Diodato Peloso Gaspari, 5 — cav. Sburlino Giov., 5 — Trevisan Rolando, 3 — Durigatto Gio. Batta, 3 — Della Valle Giovanni, 2 — Gizion Angelo, 2.

Gli Istituti beneficati ringraziano vivamente gli oblatori.

Da BICINICCO

UNA RIUNIONE

per il Consorzio irriguo

(5). — Domenica 28 febbraio ebbe luogo presso il Municipio di Bicinicco una riunione degli aderenti all'istituendo Consorzio irriguo del Comune di Bicinicco allo scopo di rinnovare le cariche della Commissione provvisoria e di prendere visione del progetto di massima compilato dal Consorzio Ledra-Tagliamento. Questo comprende 4 comizi.

Venne deciso di iniziare tosto le pratiche per la esecuzione intanto dei lavori del Comizio di Felettis, come quello che si presenta di esecuzione più facile.

A presidente venne riconfermato il geom. Attilio Facini di Gris di Bicinicco.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.

Campionato Provinciale Friulano - Udine

Seduta del 4 marzo 1926

Presenti i signori: ing. Dante David presidente ed i signori Arturo Manzano, Adolfo Liuzzi e rag. Rino Romeo Rossi, commissari.

Omologazione gare

Si omologano tutte le gare giocate nelle due ultime domeniche ad eccezione della gara Pro Udine — Pro Feletto.

Semifinali Italiane

Il comitato invia un augurale saluto alla squadra della società Edera Udinese, che domenica si reca a Trieste per la disputa delle semifinali italiane e fa voti che la valorosa compagine abbia a tenere alto il nome di Udine Sportiva.

Semifinali italiane boys

La squadra della società Boys di Palmanova è stata designata d'autorità a disputare le semifinali italiane. Nel caso volesse dichiarare forfait, è pregata di volerlo fare entro il 6 corrente.

Gara Pro Feletto - Pro Udine

Constatato che l'arbitro designato a dirigere la partita non si è presentato in campo e rilevati i gravi errori occorsi durante la partita, si annulla il risultato della stessa. Si infligge però una multa di L. 25 alla Pro-Feletto per contegno poco corretto in campo e per aver abbandonato il terreno di gioco prima dello scadere del tempo regolamentare.

Detta somma deve essere versata al comitato entro il 6 corr. sotto pena di esclusione dal campionato.

Punizioni

Si ammoniscono solennemente i giocatori Dorigo primo e secondo della Udine F. B. C. perchè espulsi dal campo per essere scesi a vie di fatto verso un avversario; l'ammonizione solenne è pure inflitta ai giocatori Dana e Colussi dell'Edera per lo stesso motivo. Si ammonisce solennemente i giocatori Burra dell'Udine F. B. C. perchè espulso dal campo per gioco scorretto, Corti della Tarcentina pure espulso dal campo per gioco scorretto e Faleschini del Codroipo per frasi poco rispettose verso l'arbitro. Si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Zilli Stelio del Rapid F. B. C. per contegno scorretto in campo e perchè recidivo.

Si infligge l'ammonizione solenne al Zuglianо F. B. C. per aver abbandonato il campo di gioco prima del termine regolamentare.

Si chiameranno tutte le squadre ad una rigida disciplina sotto pena di gravi provvedimenti non esclusa la radiazione dal campionato.

Gare di domenica 7 corrente

Affine di procedere ad una graduale sistemazione di tutti i gironi del campionato, domenica si stabilisce abbiano a svolgersi le seguenti gare:

Rivignanese — Spilimberghese (ore 15 a Rivignano — Chiasiellis — Risano ore 14.30 a Chiasiellis — Rapid F. B. C. — Tarcentina ore 15 a Feletto Umberto — Giovani calciatori Udinesi — Udine F. B. C. ore 13 a Feletto Umberto.

Tutti gli arbitri sono da destinarsi.

Reclamo U. S. Bagnaria

Si respinge il reclamo stesso e si incamera la relativa tassa, non risultando fondati i dati sui quali il Bagnaria ha sporto reclamo.

Il presidente
David

Il segretario
Manzano

Atti della Camera di Commercio di Udine

(durante il mese di febbraio 1926)

Strade d'interesse militare e commerciale. — Si raccomandarono all'Amministrazione Militare alcune strade d'interesse commerciale e turistico, oltre che militare, come la Timau-Monte Croce Carnico, la Raccolana-Nevea-Raibl, la strada dalle sorgenti del Torre alla valle dell'Isonzo e le ferrovie in progetto Villa Santina-Calalzo, la Cividale-Caporetto a scartamento normale e la Cividale-Podresca-Canale.

Passaggio a livello a Sacile. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie ed a quella Compartimentale di Venezia l'istanza del Comune di Sacile per la soppressione del passo a livello presso quella stazione e per la sua sostituzione con un sottopassaggio.

Servizio delle Ditte raccordate. — Si espresse il voto che l'Amministrazione delle Ferrovie abbandoni la massima di tenere responsabili le Ditte raccordate per qualsiasi giacenza di carri, anche in conseguenza di ritardata o mancata effettuazione di tradotte da parte delle Ferrovie.

Carico dei fusti. — Si espresse il voto che vengano modificate le vigenti disposizioni delle Ferrovie, nel senso che nelle spedizioni di vini e liquori sia consentito il carico dei fusti in piedi.

Trasporti cereali e farine. — Si fece istanza al Ministero delle Comunicazioni affinchè la concessione dell'agevolezza di tariffa ai trasporti di cereali e farine non dipenda esclusivamente dal fatto che la lettera di vettura porti la indicazione «atti all'alimentazione umana», ma sia anche ammessa la prova della visita della merce.

Peso dei vagoni vuoti. — Si iniziarono pratiche per ottenere che l'Amministrazione delle Ferrovie nel computo della tara tenga conto delle notevoli differenze di peso dei carri in conseguenza delle condizioni atmosferiche.

Conferenza oraria di Padova. — Il Vice Commissario cav. Muzzati rappresentò la Camera nella Conferenza che ebbe luogo a Padova il giorno 23 febbraio, presenti i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e della Società Veneta, per trattare dell'orario estivo. Le proposte della Camera di Commercio di Udine vennero in alcune parti accolte dai rappresentanti delle Ferrovie e in tale altra poste allo studio.

Minuta vendita della birra e degli estratti di carne. — Si raccomandò al Municipio di Udine il voto dell'Unione Negozianti ed Esercenti, inteso ad ottenere che il limite della minuta vendita della birra venga ridotto a una cassa di 25 mezze bottiglie e quello degli estratti di carne a 5 chilogrammi.

Per le Piccole Industrie. — Si concessero due medaglie d'argento all'Esposizione delle Piccole Industrie e dell'Artigianato da tenersi a Firenze e alla quale concorrono parecchi produttori friulani.

Monumento a Cesare Battisti. — Si erogò un contributo di L. 500 per il monumento a Cesare Battisti da erigersi a Bolzano.

Trattato di commercio col Messico. — A richiesta del Ministero si fornirono dati per lo studio del trattato di commercio col Messico.

Accertamento di prezzi. — A sensi della Legge 11 giugno 1925 N. 998 si accertarono i prezzi medi decennali delle derrate e del vino per l'affranco dei canoni e livelli.

Tariffa delle pese pubbliche. — A richiesta della Prefettura si diede parere sulle tariffe delle pese pubbliche.

Esportazione delle uova. — Si comunicò al Ministero il richiesto parere circa la proposta di adottare la marcatura delle uova destinate all'estero.

Dopo lunga e penosa malattia nelle ore antimeridiane di ieri spirava

Venuti Adelaide
ved. Furlani

La figlia RINA e il rag. GIOVANNI ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10 ant. partendo dalla casa in Via Poscolle N. 16.

CRONACA UDINESE

Chiusura

Una vivace risposta di Arnaldo Mussolini

Arnaldo Mussolini, Direttore del «Popolo d' Italia», così scrive nel suo giornale di ieri:

Ho ricevuto ieri un telegramma dall'on. Morelli con la quasi ingiunzione di non interessarmi delle cose del Friuli. Ho rispedito in busta chiusa, al Commissario del Fascismo friulano, il dispaccio, perchè evidentemente aveva sbagliato indirizzo.

Neanche voglio attardarmi su un cortese accenno del «Giornale del Veneto» in merito alle mie riserve sull'epurazione del Fascismo friulano. Vi sono delle inesattezze che potrei controbattere, come potrei respingere nettamente certa cordialità che si ammanta sotto le solite frasi di significato dubbio.

Non voglio infine interessarmi del Fascismo friulano più di quello che possa interessarmi del Fascismo di una provincia. Non amo le cristallizzazioni. Solamente, di fronte ad una intervista dell'on. Barnaba, devo uscire dal piccolo ambiente circoscritto di una polemica locale, per contestare al segretario amministrativo del Partito alcune sue affermazioni inesatte. L'on. Barnaba, che io non conosco come amministratore del Partito, ma al quale, sia detto per la verità, mi legano una grande amicizia e una grande deferenza, con la sua intervista alla «Gazzetta di Venezia», mostra un lato, non certo simpatico, del suo magnifico carattere.

Per essere più breve e più schematico, andrò per capoversi:

— 1) Giudico una affermazione puramente demagogica quella di proclamare che al Fascismo non occorrono persone dotte ma uomini pratici e sopratutto di fede. Essere dotti non esclude l'essere pratici e uomini di fede. Non è un complimento che l'on Barnaba ha fatto al conte Volpi escludendolo dal novero delle persone dotte, come pure non sono dei complimenti, mi permetta l'on. Barnaba, tutte le laudi in tono maggiore, di sproporzione evidente, che egli ha tessuto al Ministro delle Finanze.

3) Parlare ancora di un movimento combattentistico, di carattere politico, significa attardarsi su posizioni superate, anzi superatissime. Onore e gloria ai combattenti e siano benedetti se fanno della politica all' infuori della loro associazione che, per la sua stessa natura, non può avere programmi politici. L'equivoco più ibrido del tormentato dopo guerra, fu determinato dai vari movimenti rinnovatori, combattentistici ecc.

Io non ho offeso il Friuli. Tutta l' intervista dell'on. Barnaba sembra diretta a colpire Pisenti e Spezzotti. Io non li ho nominati Prefetti o deputati. Non ho mai avuto occasione di trattenermi con loro sulle questioni che interessano il Fascismo friulano.

3) Ancora nel 1911 al Consiglio Provinciale di Udine, ben undici consiglieri votavano contro un modesto assegno di 50 mila lire a favore di un'opera pia, perchè la votazione e l'assegno significavano adesione ai festeggiamenti del cinquantesimo anniversario dell' Unità italiana. Tra questi undici consiglieri, oltre il Casasola vi erano l'avv. Fantoni ed altri cattolici popolari. Il comm. Morassutti di San Vito al Tagliamento, certo don Lozer di buona memoria facevano la bassa demagogia del giorno. Il conte Della Torre tenne un convegno nell'udinese nel 1917 e, se non andiamo errati, ci fu anche un giornale cattolico udinese soppresso o condannato per disfattismo dal Comando Supremo.

Nel dopo guerra imperarono i Cosattini e gli Zaniboni.

Il Fascismo ha fatto giustizia di tutti questi bassi residui e una giustizia sommaria inesorabile. Il Fascismo friulano può essere citato all'ordine del giorno! Ha superato in poco tempo la distanza di secoli. Che poi a segretario di una provincia vi possa esser uno che abbia fatto o no la guerra, questa è una questione di opportunità. Il Fascismo non è un derivato dalla guerra, come dichiara l'on. Barnaba. Il Fascismo è una nuova concezione politica che ha sovrastato ogni altra concezione nella vita italiana. L'on. Barnaba ha rimpicciolito un dibattito, di una certa ampiezza, riducendolo alla sua avversione contro alcuni elementi del Friuli.

Oggi l'on. Pisenti è radiato dal Partito ed il conte senatore Rota ha la tessera «ad honorem». Anche questa è un'equazione.

La storia cammina ed è giustiziera!

a. m.

Fascio di Udine

La Commissione di scrutinio, dopo nuovi accertamenti, ha deliberato la radiazione dal Fascio Udinese del signor Rodolfo Testorini fu Valentino, per immoralità.

Si diffida il detentore della tessera a volerla immediatamente restituire.

Rinvio riunione edili

La federazione dei sindacati comunica che la riunione indetta per gli edili e fissata per il giorno 6 corrente, alle ore 17.30 viene rinviata a giorno da stabilirsi in seguito.

Il Friuli alla Fiera di Padova

Convocati da S. E. il senatore barone Morpurgo, commissario governativo della Camera di Commercio di Udine, ieri si riunirono i componenti del Comitato Friulano per la Fiera di Padova.

Furono notati, fra i presenti, oltre S. E.; il signor Aquilino Grassi, Commissario della Camera di Comercio di Gorizia assistito dal vicesegretario dr. Steiner; il comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato Provinciale delle Piccole Industrie; il cav. Ilario Candussio, sindaco di Tolmezzo, per la zona Carnica; il cav. Attilio Villoresi, direttore dell'associazione Agraria Friulana, ed altre notabilità cittadine.

Era inoltre rappresentata la Federazione dell'Industria e del Commercio Friulano.

Inviarono la loro adesione, scusando l'assenza: il cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed il direttore della Sezione Caseificio della stessa, cav. Enore Tosi, e il dott. Janizzi, direttore della Federazione Agricola del Friuli.

Presiedeva la riunione S. E. il senatore barone Morpurgo, assistito dal segretario generale comm. Gualtiero Valentinis — ed erano presenti anche il comm. Emilio Cigana, direttore generale della Fiera di Padova e l'Ispettore, cav. Gino Mazzoni.

Il presidente, esposti, con chiaro eloquio gli scopi della riunione rivolse parole di compiacimento agli intervenuti; i quali, col loro interessamento per la grande iniziativa della Fiera di Padova, prima sorta in Italia, dimostrano di voler efficacemente contribuire allo sviluppo dei rapporti economici fra le industrie del Friuli ed il mercato padovano.

Il presidente pose in rilievo i progressi che di anno in anno ha conseguito attarverso una perfetta organizzazione, la Fiera di Padova, fatto, significativo questo, che dimostra chiaramente sia ai produttori, sia agli acquirenti, la convenienza di parteciparvi per lo sviluppo ed il vantaggio dei propri affari.

Le dichiarazioni del Presidente vennero accolte con maggior interesse dagli intervenuti; dopodichè il comm. Cigana porse all'illustre Presidente ed ai convenuti il saluto ed i ringraziamenti del Comitato organizzatore della Fiera, fornendo tutte le necessarie notizie e chiarimenti relativi al programma che questa si prefigge, ai sistemi d'organizzazione, alle facilitazioni dei trasporti merci e viaggiatori, ai servizii, ecc.

In seguito ad esauriente discussione i convenuti assicurarono il massimo appoggio per determinare il più largo intervento possibile delle Ditte Friulane alla VIII Fiera di Padova, ed in particolare il comm. Caligaris promise il concorso delle Piccole Industrie Friulane, il cav. Candussio quello delle più caratteristiche industrie della Carnia e il signor Grassi quelle del Goriziano, che comprende anche le miniere di Idria.

La riunione di ieri

per il problema degli affitti

La riunione indetta dal Commissario prefettizio cav. uff. Barbieri per trattare il problema degli affitti in seguito al passaggio al regime di libertà si è svolta ieri mattina in Municipio. Erano present il comm. avv. Bertacioli presidente dell' Ente Autonomo Case Popolari, il senatore Morpurgo R. Commissario della Camera di Commercio, il signor Olivieri per la Federazione dei Sindacati Fascisti, il magg. cav. Mombellardo, presidente dell' Istituto del Nastro Azzurro, il rag. Troso presidente della Sezione Mutilati, l' On. Ravazzolo, il cav. Casoli per la Sezione Combattenti, avv. cav. Capsoni De Rinoldi per l' Ufficio legali del Comune e per la Società Case Popolari, col. cav. Rubbazzer presidente Ospedale Civile e della Casa di Ricovero, signor Antonio Cremese presidente Società Operaia, Generale con il signor Silvio Savio, signor Quintino Leoncini presidente Unione Esercenti e Negozianti con il segretario Manfrin, signor Romolo Tonini, il cav. Ridomi, il signor Lodovico Vidussi, il cav. Mizzau, prof. cav. arch. Miani, signor Olivo Miani, co. G. B. Giuseppe Valentinis, signor Nino Sonvilla per l' impresa Rizzani, signor Alfredo D' Odorico, cav. Valentino Simonetti, cav. Marin per l' Unione Impiegati ed Agenti.

La presidenza dell'assemblea è assunta dal Commissario prefettizio che è accompagnato dall' ing. Cesare Paldi Capo dell' Ufficio Tecnico Comunale e dal cav. uff. dott. Virginio Doretti che assume le funzioni di Segretario.

Parla il Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio apre l'adunanza porgendo il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti e illustrando il D. L. 7 gennaio 1923 N. 8 circa la locazione degli immobili urbani. Dopo esaurienti premesse esamina la situazione locale rilevando che a Udine vi è una difficoltà non lieve, costituita dalla mancanza di associazioni fra inquilini e proprietari. Tale mancanza ha deciso il Commissario Prefettizio a indire la riunione in atto.

Il cav. uff. Barbieri continua quindi: «In ogni Città, il problema della casa ha i suoi particolari aspetti, determinati dalle condizioni di vita della popolazione, dal numero delle abitazioni disponibili, dallo sviluppo edilizio in atto o lontano della città; dal maggiore o minore benessere generale degli abitanti.

Cotale problema, quindi, va studiato luogo per luogo e risolto conformemente agli aspetti ch'esso presenta.

Anche in Udine, quindi, che oltre agli aspetti comuni con altre città ha quello particolarissimo fornito dalle speciali condizioni create a molti inquilini dal profugato e dallo sviluppo edilizio, veramente ammirevole, preso dalla città, sembrami che uno studio delle sue condizioni, in rapporto alla scottante questione che qui ci riunisce, meriti d'essere fatto, rapidamente fatto, e debba condurre alla segnalazione di quei giusti elementi di apprezzamento a cui ho più volte cennato.

Nè dimenticai, con ciò, che uno speciale trattamento va fatto, doverosamente fatto, alle madri, alle vedove, agli orfani dei Caduti in guerra; ai mutilati gloriosi; agli operai, agli impiegati, ai vecchi pensionati che pei non lauti assegni, stipendi o salari di cui godono sieno meritevoli di particolare riguardo.

Il Comune, da parte sua, farà quanto è possibile per venire in aiuto della classe degli inquilini: ma non si pretenda che esso risolva, da solo, il problema, poichè ad esso mancano quei larghi mezzi finanziari che all'uopo gli occorrerebbero».

Nuove case

Il Commissario Prefettizio informa poi che indirettamente, il Comune, consapevole della ripercussione che la sua politica finanziaria può avere sulle private fortune, darà a questa un indirizzo che, basato principalmente su ragionevoli economie e sull'abbandono di ogni impresa dannosa o aleatoria, gli consenta di non ricorrere ad ulteriori inasprimenti fiscali i quali finirebbero col ricadere sui consumatori e sugli inquilini, quindi, l' Ente Autonomo per le Case Popolari, da parte sua in pieno accordo col Comune ha testè deliberato ed è ben lieto di annunciarlo, in questa assemblea, la costruzione di nuove case per dare asilo, verso un relativamente tenue fitto, a più che ottanta famiglie operaie o di scarsi mezzi economici.

L' inizio dei lavori è imminente e si spera che sarà condotto a termine in tempo utile.

Si propone la nomina di una Commissione

Volgendo il discorso alla fine, il cav. uff. Barbieri dice:

«Per parte mia, intanto, e per concludere, propongo che, seduta stante, si addivenga alla nomina di una Commissione, composta di due proprietari di casa, di due inquilini, di un rappresentante del P. N. F., di un rappresentante delle Corporazioni Sindacali Fasciste e presieduta da un rappresentante dell' Ente Autonomo delle case popolari, la quale, vagliate le condizioni locali del mercato delle abitazioni e tutti gli elementi che concorrono a stabilire l'equo prezzo delle pigioni, indichi, nella forma che riterrà la migliore, sia questa concretizzabile in una percentuale di aumento sui fitti in corso o su quelli d'anteguerra o lo sia nella fissazione di un prezzo attuale di fitto per vano a seconda dello stato e della ubicazione dell'abitazione, i massimi, raggiungibili in una libera si, ma onesta contrattazione.

«Io confido che le conclusioni della Commissione, che dovrebbero essere a me presentate, saranno accettate, senza discussioni, dalla grandissima maggioranza dei proprietari e degli inquilini anche se prive di sanzioni legali, poichè al di sopra di queste vi è una sanzione morale alla quale nessuno potrà sottrarsi e sulla quale, per l'alta educazione civile che contraddistingue il popolo friulano, particolarmente io conto».

Chiude, invitando tutti ad una stretta collaborazione pel bene cittadino, con queste parole:

«Da questa adunanza parta serena ed alta una voce che sia monito a tutti e sia assicurazione al Duce magnifico che Udine, come sempre, risponde con entusiasmo e con fede agli appelli della Patria».

La proposta del Commissario accettata

La chiara esposizione del cav. uff. Barbieri ottiene unanimi consensi. Dopo di che si svolge una breve discussione dalla quale risulta la volontà dell'adunanza di affidare al Commissario Prefettizio la nomina della Commissione per le pigioni. Così rimane stabilito.

Decisioni della G. P. A. in sede giurisdizionale

Ieri, alle ore 14, la G. P. A. si è riunita in sede giurisdizionale. Vennero pubblicate le seguenti decisioni:

a) Dini Bernerdini e C. contro il Comune di Cividale;

b) Enrico Budan, contro il Comune di Cormons;

c) dott. Giaccari Giuseppe, contro l' Ospedale Civile di Cormons;

d) Buffolo Buttignoli Prudenza, contro il Comune di Sacile;

e) Antonio Sibau e Giacomo Farlan contro il Comune di Capriva.

S. E. Mussolini all' A. N. I. F.

S. E. il Presidente del Consiglio così ha risposto, per mezzo del segretario generale dell'A. N. I.F. comm. avv. A. Sacconi ai telegrammi a Lui inviati da varie Sezioni testè costituitesi in Provincia:

«Comm. prof. dott. G. B. Garassini - Segretario Ass. Provinciale Insegnanti Fascisti - Udine — S. E. il Capo del Governo mi affida il gradito incarico di esprimere a V. S. i suoi sentimenti di gratitudine per i telegrammi di omaggio inviatigli in occasione delle costituzioni delle Sezioni Insegnanti Fascisti di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Tarvisio, Palmanova e Gorizia. Nell'adempiere l' incarico, La prego rendersi interprete dei ringraziamenti del Duce presso i rispettivi Segretari delle Sezioni e presso i Sindaci. Cordialmente. — Il Segretario generale: SACCONI».

Assemblea generale Madri Vedove Caduti

I soci della locale Sezione Madri Vedove e Caduti in Guerra, sono convocati in assemblea per il giorno 7 marzo, alle ore 15, in prima convocazione, alle ore 16, in seconda convocazione, presso la Casa del Combattente, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Bilancio consuntivo 1925 — Rapporto dei Sindaci — Elezioni del Consiglio Direttivo — Varie.

Importante concerto al Sociale

della Società corale Euterpe di Venezia

Domani sera, alle ore 21, al teatro Sociale avrà luogo un concerto corale della Società «Euterpe» di Venezia. E' questo il quarto concerto che la Società Amici della Musica offre ai propri soci ed alla cittadinanza, dimostrando così la sua fiorente attività.

Sia per il programma che per il carattere della Società «Euterpe», il concerto si presenta tra i migliori ed il maestro Guglielmo Russo che dirige i cori è già noto agli appassionati della musica perchè autore del Quartetto eseguito a Udine nel 1923 dal Quartetto Veneziano e molto applaudito.

La Società «Euterpe», ch'egli diresse ed animò fin dal suo sorgere è composta unicamente di operai e gondolieri che vinsero vari premi in concorsi regionali e nazionali di canto, spiegando nel repertorio classico e moderno scelto con vero senso d'arte quelle alte qualità artistiche che meritarono alla Società audizioni ed applausi nei vari centri artistici d' Italia.

Ripetiamo il programma che la Società «Euterpe» svolgerà, avendolo di già pubblicato l'altro ieri:

Parte prima

Beethoven: «La gloria di Dio» — a quattro voci.

Gounod: «Leggenda Bretone» — a quattro voci.

De Rillé: «La sera» (pastorale) — a quattro voci.

Parte seconda

Pratella: «Ninna nanna» — a quattro voci — (dalle «Cante Romagnole»).

Russo: «Luna di maggio» — a tre voci.

Russo: «Vendemmiale» — a 4 voci.

Parte terza

Bianchini: «La Perla» (canzonetta veneziana) — a quattro voci.

Zanella: «Pasqua di Resurrezione» — a quattro voci.

Veneziani: «Mattinata» — a 4 voci.

Assemblea di studenti universitari

La Presidenza del Gruppo Friulano degli Studenti Universitari inscritti alla Università di Trieste ha diramato una circolare invitante i propri soci ad una adunata che avrà luogo il giorno 6, cioè oggi stesso, alle ore 17.30, nei locali della Associazione Studentesca Friulana presso il Palazzo Bartolini.

L'adunata è stata indetta per la trattazione di importanti argomenti, perciò è necessario che nessuno manchi anche perchè in questo fervore di opere della goliardia friulana non deve essere di meno il Gruppo Universitario di Trieste il quale intende portare alla grande famiglia il contributo della propria adesione e della propria opera.

Grande Fiera pasquale di beneficenza

Comitato delle Patronesse

Nell'atto di rinnovare, in occasione della prossima ricorrenza Pasquale, la tradizionale Grande Fiera di Beneficenza a favore dell'Associazione «Scuola e Famiglia», «Società Protettrice dell' Infanzia» e «Congregazione di Carità», e di altre Istituzioni patriottiche di assistenza, il Consiglio Esecutivo — inteso a conferire il massimo decoro all' impresa e ad assicurarne il buon esito — ha deliberato di costituire un Comitato di Signore Patronesse e ha invitato parecchie signore a farne parte.

Le aderenti sono pregate di intervenire all'adunanza indetta per il giorno di sabato 6 corrente alle ore 17 nelle sale della Loggia Municipale.

Esami di perito agrario

Il Ministero dell' Economia Nazionale informa che coloro che si trovano nelle condizioni di cui agli articoli 2 e 4 del D. M. 18 dicembre 1925, i quali non abbiano fatto domanda di partecipare agli esami di Perito Agrario, in qualità di privatisti, nella prima sessione, possono prendere parte alla sessione di riparazione, che avrà luogo tre mesi dopo la prima, in giorni da determinarsi. (La prima sessione si è tenuta presso la Scuola di Conegliano nella seconda quindicina di gennaio).

Lo stesso Ministero ha emanato in questi giorni le disposizioni riguardanti gli esami di Perito Agrario per i licenziati di Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, di cui agli articoli 5 e 6 del citato D. M. 18 dicembre 1925 che da oltre un quinquennio esercitano la professione e che sono in grado di offrire documentazione di prove professionali particolarmente notevoli di capacità tecnica (art. 5 e 6 del citato D. M. 18 dicembre 1925).

Le iscrizioni per tali esami si chiudono il 31 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola di Conegliano e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Un festino degli studenti

Questa sera nelle magnifiche sale della Birreria Moretti avrà luogo un signorile festino danzante che è indetto dal Comitato Propaganda e stampa della Associazione Studentesca Friulana, auspice il signor Walter Bruno Pozzi benemerito ed infaticabile presidente del Comitato stesso.

Una orchestrina affiatatissima diretta dall'esimio maestro Vadori eseguirà durante la notte uno sceltissimo repertorio di ballabili mentre per disposizione del comitato sarà effettuato un magnifico servizio di sala.

Le simpatiche coppie dei nostri goliardi e goliarde danzeranno questa sera in onore della fatidica mezza quaresima, mentre le mamme ed i babbi sospireranno ai tempi che furono. Qualche danza sarà però, con gentile pensiero, riservata ai genitori i quali potranno così non solamente rimpiangere. Perciò noi incitiamo i focosi ballerini a non perdere tempo...

I rappresentanti di commercio e le organizzazioni sindacali

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fascista ha diramato in questi giorni il seguente comunicato:

« Circa l'inquadramento dei rappresentanti di commercio, il Segretario Generale della Corporazione dell'impiego ha ricevuto dal Presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste la seguente lettera:

« Caro Lusignoli in merito all'inquadramento dei rappresentanti di commercio nelle nostre organizzazioni, esaminata la questione dispongo che i rappresentanti facciano parte della Corporazione Nazionale dell'Impiego ad eccezione di quelli che esercendo esclusivamente in nome proprio (articolo 10 della legge sul contratto d'impiego privato) appartengono di diritto, essendo commercianti, alla Confederazione del Commercio. Ti prego pertanto di voler agire in conseguenza di detta disposizione, facendone avvertito a mio nome l'amico on. Cartoni — ROSSONI ».

A maggior chiarimento di quanto sopra la Segreteria della Sezione locale del Sindacato fascista rappresentanti e viaggiatori di commercio, comunica:

I Rappresentanti — esercenti esclusivamente in proprio — sono indubbiamente dei veri e proprii commercianti, sòlo abusivamente usano del nome di rappresentanti, mentre la loro genuina figura giuridica è quella del «commissionario». Essi infatti provvedono allo smercio dei prodotti sotto il nome proprio; hanno un azienda propria; pagano in proprio delle imposte di natura commerciale come la ricchezza mobile in categoria B.

Tutti gli altri rappresentanti, se anche per caso si valgono della collaborazione di qualche personale, in quanto trattano a nome ed a rischio delle Ditte rappresentate, sonno veri rappresentanti; come tali debbono far parte del nostro Sindacato, aderente alla Corporazione dell Impiego, anche se per caso non rivestono la schietta figura dell impiegato.

La stessa Segreteria comunica:

Da una importante fabbrica di caramelle, cioccolato ed affini di Torino e da altra casa fabbricante articoli di drogheria viene fatta richiesta di un rappresentante per la nostra regione. Gli iscritti a questo Sindacato che ne avessero interesse possono rivolgersi al Segretario Sindacale signor Meroi.

L'arte a Roma

Per la conferenza del prof. Giovanni Del Puppo un pubblico foltissimo riempiva ieri sera l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e la viva attesa non fu delusa.

Con il brio che gli è solito ed avvince fino dalle prime parole, l'oratore delineò il vasto quadro dell'arte romana.

Cominciò con una premessa: Roma non possiede un'arte, i romani non sono artisti, premessa che poi mitigò aggiungendo che Roma non ebbe un'arte propria, ma un derivato, un composto d'arte greca ed etrusca. Nell'architettura la trabeazione greca e l'arco etrusco vengono accoppiati, o formano un insieme molto illogico ma solenne, imponente e bello. Tale è per esempio il Colosseo che dalla fusione dei due stili sorge elegante e snello, benchè enorme per mole. Templi, basiliche, terme, mausolei, case, esprimono tutti un'arte forte, che se pure è tolta da altre regioni, si afferma ultimamente, con un carattere proprio spiccatissimo.

L'oratore descrisse brevemente le maggiori costruzioni romane, mentre sulla parete venivano proiettate nitide e belle diapositive.

Passò in rassegne lo sviluppo che ebbero a Roma la scultura e la pittura. Nella prima spicca più forte dell'ideale il carattere del vero, della seconda non ci restano che opere ornamentali dai vivi ed armoniosi colori. Anche le più umili cose venivano costruite con arte dai romani.

La conferenza fu vivamente applaudita.

Albo degli ingegneri e degli architetti della Provincia del Friuli

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine rende noto che nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 corrente è stato pubblicato il Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto.

Agli effetti dell'art. 59 di detto regolamento dovendosi procedere alla formazione dell'Albo per la Provincia del Friuli, coloro che hanno conseguito il titolo di ingegnere e di architetto sono invitati a presentare le domande di iscrizione munite dei documenti stabiliti e di quelli altri che i richiedenti stimino opportuni.

Le domande devono essere presentate nella Cancelleria del Tribunale redatte in carta da bollo da L. 2.

I termini per la presentazione delle domande sono:

Di tre mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso per coloro che si trovino nelle condizioni di cui gli art. ... e 8 della legge e risiedono nel Regno.

Di sei mesi dalla stessa data per coloro che si trovano nelle succennate condizioni e si trovano all'estero.

Di sei mesi dalla pubblicazione del regolamento per coloro che domandano la iscrizione a norma dell'art. 9 della Legge.

Fino al 31 dicembre 1926 coloro che possiedono la licenza di professore di disegno architettonico conseguita da una Accademia o Istituto di Belle Arti nel Regno, abbiano esercitato lodevolmente per 5 anni la professione di architetto, potranno a tale titolo essere iscritti nell'Albo a termini dell'art. 10 della Legge.

BENEFICENZA

Per la Famiglia povera di via Paolo Sarpi sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. prof. don Ubaldo Placereani lire 10 — comm. Francesco e Regina Sabbadini, 25 — rag. Arnaldo Mussatto, 2 — N. N., 5 — N. N., 10 — Gennaro Umberto, 2,50.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Società « Dante Alighieri » — fra i soci perpetui — il nome del compianto e valoroso capitano aviatore Guido Resen, ex volontario irredento di Gorizia:

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Ugo e Roma Zilli — Rizzi Pietro — Agnoli rag. Mario — Boschian Enrico — Ongaro Federico — Russo on. comm. Luigi — Tonini cav. Pier Ernesto — Gabassi Angelo — Coceancig cav. uff. dott. Ermanno.

Hanno versato lire 5: Gracco e Mafalda Zilli — Renata e Arnaldo Sbuelz — Casoli cav. Pietro — De Campo Antonio — Vernitznig Giuseppe — Valentinis dott. Marcello.

Totale L. 140 (continua).

Caffè con surrogati

Da diversi prelevamenti eseguiti dall'Ufficio Sanitario Comunale e relative analisi compiute dal Laboratorio Batteriologico Comunale, è risultato che nei seguenti esercizi si somministrava caffè contenente una notevole quantità di amido:

Dell'Antonio Eugenio, Piazza XX Settembre — Fratelli Dal Forno, Via Cavour — Fratelli Bischoff, Via Vittorio Veneto — Fabrizi Antonio, via Vittorio Veneto — SAvio Silvio, Piazza XX Settembre — Sommariva Maria, Via Vittorio Veneto — Zorzi Maria Dall'Ava, via Poscolle.

Dovranno rispondere di contravvenzione per non aver segnalato con apposito cartello la mescolanza con l'amido.

Il Vademecum dei Mutilati

contenente l'indirizzo di tutte le DitteCittadine e gli sconti che hanno offerto a favore dei mutilati provvisti della speciale tessera della Sezione, è in vendita al prezzo di L. 0.50 presso la Sezione Mutilati, Palazzo del Combattente, e presso la Bottega d'Arte del signor Botti Federico, in via Cavour N. 9.

I Mutilati si affrettino ad acquistarlo perchè possano presto godere delle importanti riduzioni.

Un'altra annegata

Per la quarta volta la cronaca registra una morte per annegamento. Ieri il diciottenne Otello Mansutti da Colugna scorgeva impigliato nella griglia del Cotonificio Udinese il cadavere di una donna. Dato avviso al personale dello stabilimento, il corpo fu tratto dalle acque del Cormor e deposto sotto una tettoia vicina. Poco dopo giunse sul posto il brigadiere Grosso dei Carabinieri di via Gemona.

Il cadavere non è stato identificato e non si è potuto quindi ancora appurare se la morte sia avvenuta per suicidio o disgrazia. Si tratta di una donna dell'apparente età di anni 35, di statura bassa, cappelli neri. Sul petto ha una spilla a medaglione con immagine della Madonna. Al capo si sono riscontrate alcune ferite, prodottesi probabilmente per l'urto contro qualche pietra del canale.

Padre brutale denunciato

E' stato denunciato ai carabinieri tale Angelo Bazzaro di anni 49 abitante in via della Cantoniera 11, perchè maltrattava i figli.

Il Bazzaro — la cui moglie è presentemente a Milano presso una figlia — si lasciava prendere dall'ira sotto l'influsso dell'alcool ed allora si abbandonava a scatti violenti tanto che i figli, uno dei quali conta 18 anni, talvolta dovevano dormire fuori di casa per evitare gravi conseguenze.

Un furto in via Cividale

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte rompendo le inferriate di una finestra nell'abitazione di Romano Beltrame abitante in via Cividale. I cavalieri della notte trovarono di loro gusto una buona quantità di salame, lardo, salsiccie che rubarono causando alla Beltrame un danno di lire mille circa.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5 — (per telegrafo).

Francia 92.675 — Svizzera 480.45 — Londra 121.25 — America 24.951 — Berlino (marco oro) 5.94 — Austria 351.75 — Romania 10.60 — Belgio 113.40 — Spagna 351.75 — Praga 73.90 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.35.
Consolidato 5 per cento 92.15.
Obbligazioni Tre Venezie 69.60.

Cinema Teatro Eden
Un'ora di follia

Il successo della première è stato iersera riconfermato da un numeroso e distinto pubblico, che con grande ammirazione ed interessamento ha seguito le fasi del bellissimo dramma UN'ORA DI FOLLIA e della grande attualità LA CROCERA AEREA DELL'ON. CASAGRANDE film quest'ultima proiettatasi fuori programma.

UN'ORA DI FOLLIA, è il dramma della vita mondana dell'amore e del dolore, esso si svolge in due diversi luoghi e precisamente nell'alta società londinese, e nei tabarens americani; ambienti che danno la suggestività al soggetto carico di ardente passione, che non scema col variare delle abitudini.

Questo capolavoro della Fox, trova quale interprete un'efficace personaggio che risponde al nome di GIORGIO O'BRIEN, principe della bellezza e dell'amore, il campione di eleganza e distinzione, artista di già impostosi al nostro pubblico, e molto apprezzato, oseremo a dire quasi adorato dall'elemento femminile, tanto è il loro trasporto verso l'eccelso divo.

Accanto a GIORGIO O'BRIEN figurano due rare bellezze di attrici, due donne di opposto carattere, due esseri di grazia squisita e di profondo sentimento che portano il nome di MAGDE BELLAMY ed ALMA RUBENS.

Oggi dalle ore 17 il programma viene replicato con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

In preparazione il celebre romanzo di A. Conan Doyle, il film delle meraviglie UN MONDO PERDUTO Mostri preistorici ed amanti moderni in lotta.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 6 marzo 1926, quarta giornata del grandioso lavoro

Capitano Blood

Magnifica azione avventurosa in 6 atti con Warren Kerrigan e Janio Paye. Scelto concerto orchestrale.

Cinema Teatro Cecchini
L'Indomabile

Iersera il Cecchini rigurgitante di pubblico ha presentato per la prima volta in Udine un meraviglioso dramma in 6 atti della Fox Film dal titolo L'INDOMABILE nella meravigliosa interpretazione di TOM MIX e del suo cavallo umano TONY.

Il successo è stato delirante, l'entusiasmo ha raggiunto persino qualche battimano, lo spettatore ha provato continue emotività, commozione ed anche ilarità.

TOM MIX il simpaticissimo e popolarissimo attore, il meraviglioso Cow Boy, il celebre campione di forza del Far West, è stato ammiratissimo, sotto le vesti del protagonista e molto elogiato il suo inseparabile TONY, il cavallo parlante, l'animale umano.

Oggi dalle ore 17 il bellissimo programma verrà replicato unitamente alla comicissima americana in due atti: TIZIO, CAIO E SEMPRONIO COW BOY meravigliosamente interpretata da tre bellissime scimmie umane.

In preparazione il celebre romanzo di Gastone Leroux IL FANTASMA DELL'OPERA con interprete il rinomato attore Lon Chaney l'indimenticabile Quasimodo, di « Notre Dame de Paris ».

VARIAZIONI

Polka...

Così, pure allora, il cielo era tempestato di stelle rabbrividenti nell'infinito e nell'aria, dolcemente, pure allora un canto di nostalgia si era elevato snodandosi come serpeggiando per procedere con calde ondate veementi stemperate in ritenutezze ansiose così... come deve saper cantare appassionato il cuore e invocare e sospirare e piangere e sorridere alla sua suadente ineffabile maniera.

Così, pure allora, mentre egli col cuore in sussulto attendeva lei, felice (come felice le cento volte l'aveva attesa prima che il male traditore lo avesse avvinghiato) e pregustava la dolce sorpresa ch'ella avrebbe provato al primo rivederlo e la gioia di camminarle a fianco come un tempo e di udire la sua voce carezzevole e di guardarla fissamente negli occhi fondi, così...

Così, illuso, finchè due ombre si erano allungate sul selciato dal fondo della via ricamata dall'argento lunare, sino a lui, immoto... e lì, sul selciato, egli le aveva viste accostarsi l'una all'altra, e aveva indovinato lo schioccar di un bacio e aveva sentito una voce... La voce di lei! Di lei... e si era ritrovato a casa, ansante per la corsa folle e per l'interno affanno, con nel cervello tutto e nulla, stranamento... con negli occhi ancora l'ombra gigante di quei due...

L'avrebbe strozzata, schiacciata, l'avrebbe!...

Ma poi?!... Poi, schiavo ancora, schiavo sempre e sempre più, sarebbe stato, perchè cercar di spezzare le catene, certe catene, è come ribadirle...

E aveva spalancato l'uscio e al piccolo cane aveva detto: « Tutte le strade sono per te. Essere schiavi è non vivere. Se, vuoi, va! ».

Il cane l'aveva guardato con quegli occhi buoni intelligenti e uggiolando si era accucciato ai suoi piedi.

Ed egli, commosso, aprendo l'usciolo della gabbia posta lì, sul davanzale, aveva detto al vago prigioniero alato: « Anche tu... Lo spazio azzurro è per te. Godine, piccolo amico canoro. Essere prigionieri è non vivere. Se vuoi, va! »

E l'uccellino, cinguettando, era uscito dalla prigione angusta e con un breve volo si era posato fuori, su un ramo, di contro alla finestra. E aveva dato un trillo. E con un trillo, poi, era rientrato nella ferrata prigione.

Ed egli aveva fisso, allora, così, come ora, lo sguardo nel tremolio delle stelle, pensando. Senza capire...

Senza capire, perchè ella, ella solamente, l'aveva fuggito, tradito...

Senza capire ciò che ora finalmente capiva: A lei non aveva mai detto: « Se vuoi, va! ».

Shimmy...

L'avevano legato lì, gli amici buontemponi, seduto nella capace poltrona dall'alto schienale, e poi se n'erano andati raccomandangoli pazienza e buon divertimento... Si trattava dunque di attendere, ora, gli eventi, con filosofia.

L'avessero almeno posto in modo che quello specchio lì, nel quale vedeva riflessa solamente una nuda parete, potesse dargli lo spasso di vedervi specchiate le proprie fattezze di uomo notoriamente fatale per il bel sesso... cosa, questa, certo degna della massima considerazione, quantunque oggidì, su per giù, tutti gli uomini sieno pel bel sesso irresistibili in un notevole modo curioso, coincidente col tramontare del l'amore all'acqua di rose, fatto di sospiri eloquenti e di languidetti sguardi e di danze voluttuose e col sorgere di quello a base di sgambetti ballerecci barbaramente « jazzbandati », di mitragliate di sguardi.. e così via dicendo...

Ed ecco apparire nel campo dello specchio una vaga figurina muliebre.

— Certo son crudeli i vostri amici! Vi annoiate, vero?

Egli, spiacevolmente sorpreso, tocco dalla grazia di lei, rispose con subitanea strategia:

— Mi annoio, sì... Ma vorrei che la crudeltà degli amici miei durasse in perpetuo se...

— Se...?

— ... se sapessi di poter così sempre godere la vostra presenza gradita...

— Vi pare proprio...?

Era sparita dallo specchio, l'immagine di lei. Ed il galante prigioniero che la sentiva ora dietro di sè, all'alto schienale della poltrona, proseguì lentamente:

— Ne dubitereste...? Non sapete, voi, che è il sogno da me mille e mille volte sognato, quello di essere vicino ad una creatura bella come mi vi ha rivelata lo specchio che vi godette — e l'invidio! — con tutta l'avidità dei suoi occhi infiniti. Il sogno di vivere di una bellezza, per una bellezza...

— E' troppo sogno, il sogno vostro...

— Non dite... E' così bello... Quella, potreste essere voi...

— ?!...

— Mi ascoltate?... Vi dirò le parole più belle ch'io conosco, che il cuore mi ispira già e che la mia anima predilige... Ch'io vi veda e vi ammiri...

— Facile gioco sarebbe questo... Facile e inutile... E inutile...

— Singhiozzate?! Piangete?! Che succede? Dite? Che avete? Slegatemi... Slegatemi...

... E irruppero nella stanza gli amici rumorosi ed irridenti e lo slegarono ed egli... Egli vide, ammutolito per la sorpresa amarissima, la creatura del sogno suo. La vide piangente, grassa, piccola, brutta di una bruttezza che si indovinava sotto la ridicola maschera spessa del belletto...

Dice uno degli amici ed egli ascoltava tristemente:

— Ti vantavi di scetticismo per le illusioni. Quasi quasi ammettevi anche di non crederci. Or ecco: lo specchio — leggermente incurvato ad arte e perciò accentuatamente burlone — è la Verità foggiata a talento della nostra ridicola ma umana pazzia.

Ed ella — diceva dell'ignota, « una qualunque » — è la Vita che vi si riflette. E l'immagine così riflessa falsata è l'Illusione, che a nessuno perdona...

Ella — una qualunque — la Vita, singhiozzava forte...

Antonio Reccardini.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 5 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	737.3	737.4	742.6
Pressione al mare	748.3	148.3	753.8
Temperatura	7.3	7.0	7.8
Umidità (0-100)	71	63	30
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	q. f.
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	brutto	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,9
Temperatura minima: 5,7
Acqua caduta: mm. 1,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, a sud-ovest dell'Europa.
Pressione minima: 736, Mar di Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati e forti del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9,15 — 13.15 — 15,50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians. ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.53.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.13 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 9 D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45
Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli) 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »